



FESTIVAL FLAMENCO PURO

Torino, 15/16/17/18 APRILE 2010

15 APRILE – FOLKCLUB – CANTE D'AUTORE

Recital di cante con JESUS MENDEZ

Alla chitarra: MANUEL VALENCIA

Jesus Mendez nasce all'interno di una famiglia tradizionalmente legata al cante flamenco, una famiglia tra le più importanti di Jerez, che annovera figure entrate a far parte della storia stessa del flamenco, come, per citare una delle più conosciute e amate in tutto il mondo, la Paquera de Jerez.

Nel 2003 Jesus Mendez vince il primo premio del prestigioso Concurso de Cante della Pena Perro de Paterna di Jerez e l'anno seguente si aggiudica l'ancor più riconosciuto Premio della buleria "Paquera de Jerez".

Ormai consacrato nonostante la giovane età, comincia a collaborare con il chitarrista Gerardo Nuñez, musicista che non necessita di presentazione, in quanto conosciuto come uno dei massimi esponenti del toque contemporaneo; con lui Jesus Mendez effettua concerti nei più importanti scenari di tutto il mondo. Ai concerti alterna diversi recital in solitario, tra cui il più recente nell'ambito del rinomato Festival di Jerez, e spettacoli dove accompagna con la sua voce alcune delle figure più importanti del baile: Javier Baron, Merche Esmeralda e Manolo Marin, per citarne solo alcuni.

Nel 2009, con la produzione di Gerardo Nuñez, avviene il suo debutto discografico con il disco "Jerez Sin Fronteras" che riceve il premio come Mejor Disco de Cante Revelacion.

E' unanimemente considerato come 'la perla del cante jerezano', e a questo proposito lui stesso commenta: "...me enorgullece que me califiquen de esa manera. Me anima a seguir estudiando, aprendiendo poco a poco. Siempre paso a paso, y nunca creyendote nada."

"Sono molto orgoglioso di essere considerato in questo modo. Mi spinge a proseguire nello studio, imparando a poco a poco. Sempre passo per passo, mettendomi costantemente in discussione e senza presunzione alcuna".

Flamenco Puro ha il piacere e l'onore di ospitare al Folcklub un giovane cantaòr che, con il suo indiscusso talento rende onore alla sua importante famiglia e alla rispettata tradizione del cante flamenco jerezano. Sin dagli inizi della sua carriera si è distinto per la particolare qualità della sua voce e per la sensibilità del suo canto; oggi è già una delle figure più importanti del cante contemporaneo e, data la sua infaticabile passione e voglia di migliorare, ci troviamo indubbiamente di fronte ad un artista che con la sua arte ci accompagnerà nel tempo. A Flamenco Puro è accompagnato da Manuel Valencia, chitarrista di notevole esperienza e spessore, celebre per la sua particolare abilità nell'accompagnamento del cante.



16 APRILE – FOLKCLUB – GUITARRA D'AUTORE

"FLUYE" – concerto di chitarra con JOSE QUEVEDO "BOLITA"

Alle percussioni: PAQUITO GONZALES

Jose Quevedo (Jerez 1974), conosciuto artisticamente con il nome di El Bolita, comincia giovanissimo a suonare, all'età di 19 anni è già uno tra i chitarristi flamenchi più ricercati da figure importanti del baile come Joaquin Grilo, Manuela Carrasco, Antonio Canales e Eva la Yerbabuena. Vince il secondo premio nel prestigioso Concurso Internacional de Guitarra de la Pena "Los Cernicalos" e, giovanissimo, è finalista nel Concorso per giovani figure nella Bienal de Flamenco di Siviglia.

Come produttore e compositore ha lavorato nel disco "La Voz del Agua" della cantaora Marina Heredia, nonché nell'applauditissimo "Argentina" della cantaora 'Argentina', una delle voci femminili più interessanti del cante flamenco attuale.

Con il quintetto "UHF – Ultra High Flamenco" è in procinto di registrare il secondo cd del gruppo, mentre per quest'anno è atteso il suo primo disco in solitario.

"...en los tiempos en los que vivimos no se puede despreciar la armonía ni nada de lo nuevo. Pero siempre buscando que suene lo más flamenco posible."

"...nei tempi in cui viviamo non si può disprezzare l'armonia, né nulla che sia nuovo. Facendo in modo, però, che suoni il più flamenco possibile".

Musicista poliedrico e persona di cultura e sensibilità, Bolita si distingue per l'autenticità delle sue radici jerezane, che gli regalano purezza e flamencura, perfettamente fuse con quel tocco di modernità che caratterizza i musicisti del panorama flamenco attuale e che permette al Flamenco di evolversi senza mai perdere la sua vera natura e la sua identità.

All'infernotto del FolkClub Bolita presenta un concerto di chitarra e percussioni dal titolo "Fluye", un dialogo tra la melodia e il compas, tra l'armonia e il tempo. In esclusiva per Flamenco Puro un'anticipazione dal vivo dei temi che saranno inclusi nel suo disco, la cui uscita è prossima. José Quevedo sarà affiancato dalla percussioni di Paquito Gonzales, musicista che vanta l'accompagnamento di tutti i più grandi artisti del momento.



17 APRILE – LAVANDERIA A VAPORE – TABLAO D'AUTORE

Spettacolo di baile flamenco

Baile: JUAN OGALLA

Guitarra: RAFAEL RODRIGUEZ "CABEZA"

Cante: MOI DE MORON

Juan Ogalla, nato a Cadice, deve la sua formazione a maestri del calibro di Concha Baras, Angelita Gomez, Manolo Marin, e ancora Manolete, Matilde Coral, El Guito e Javier Latorre. Debutta giovanissimo nel Gran Teatro Falla di Cadice, e da quel momento, ancora ragazzino, entra a far parte del celebre gruppo Los Niños de la Tertulia de la Isla, che sotto la direzione di Concha Baras prende parte a più di 250 spettacoli nell'ambito dei principali Festival di Flamenco.

In seguito entra a far parte della Compagnia di Manuel Morao, e poi giunge alla prima collaborazione con il Ballet di Cristina Hoyos, a Barcellona, nel 1992; nello stesso anno vince il 2° premio al Concorso Nacional de Baile Flamenco de Huelva, e ha l'onore di partecipare alla tournèe con la Compagnia di Manuela Carrasco, con il ruolo di solista. Dal 1993 al 2000 è danzatore solista della Compagnia di Cristina Hoyos, e in questi sette anni ha l'onore di danzare in pareja con la celebre bailaora.

Intrapreso quindi il suo percorso "in solitario", prende parte come primo ballerino, a numerosi progetti: una tournée in Giappone per Yoko Komatsubara, l'esibizione alla 2° Muestra Andaluza de Jovenes valores del baile Flamenco "Corral del Carbon", a Granada, la realizzazione dello spettacolo "Andalucia lejana y flamenco sensacional" a New York e a San Paulo (Brasile)

La sua carriera come coreografo inizia con lo spettacolo "Presente, pasado y...", in cui ha anche il ruolo di danzatore, rappresentato a Tokyo, al Teatro Calderon de Madrid, al Teatro Imperial de Sevilla. In seguito prende parte ai più importanti Festival di Flamenco in Europa e nel mondo: Festival Internacional de musica e danza de Granada, Festival de Mont de Marsam francia, Festival Internacional de Hannover, New World Flamenco Festival, California, condividendo la scena con grandi interpreti del baile flamenco, quali Lola Greco, Eva Yerbabuena

Il 2001 segna una svolta importante nella sua carriera, in quanto è l'anno in cui debutta con una sua propria Compagnia con lo spettacolo "Soniquete Flamenco", al quale seguiranno "Sus Flamencos" e l'applauditissimo "Juan Ogalla".

Il suo percorso di danzatore e coreografo lo porterà da allora ad oggi a calcare le scene dei più importanti teatri di Spagna e del mondo

"Ogalla, bailar gaditano, proyecta puro sentimiento, sentimiento limpio; es un artista completo, imprime al baile aires nuevos, denota actualidad, pero también práctico y enamorado de lo cotidiano. Tiene una línea absolutamente clásica pero innovadora al tiempo, el suyo es un baile sereno, con replantes llenos de colorido y sin irregularidades. La innovación llegó precisamente por su trabajo, por su saber estar lo mismo trenzando los pies que alzando los brazos sin innecesarias acrobacias bailaoras. Serenamente, inspiradamente, elegantemente flamenco"



“ Ogalla, danzatore di Cadice, proietta sulla scena sentimento puro, limpido; è un artista completo, imprime al baile un'impronta nuova, che denota modernità, però è un artista pratico, e innamorato del quotidiano. La sua linea è una linea assolutamente classica e al contempo innovativa, il suo è un baile sereno, con suoni densi di colore, suoni netti e puliti. La novità è vedere un bailar capace di far suonare i piedi mirabilmente e al contempo muovere le braccia senza innesse acrobazie. Serenamente, ispirato, elegantemente flamenco”

“...es apreciable la masculinidad del baile de Juan, enérgico y rotundo. Sobrio y dramático en los periodos del cante al baile, Juan cuenta con un admirable capacidad técnica integral, si bien la extraordinaria factura de su manejo de pies, inagotable en su locuacidad y riqueza de recursos, suele eclipsar a todo lo demás cuando se luce de cintura para abajo. “E' apprezzabile la mascolinità del baile di Juan, un baile energico e rotondo. Sobrio e al contempo drammatico nel ballare al cante, può contare su un'invidiabile capacità tecnica, a 360°...”

“Juan Ogalla hacía alarde de su fuerza asombrosa y su resistencia, manteniendo al público cautivado con su zapateo vertiginoso. Sólo la palabra ‚magnífica‘ puede describir la expresión artística tan pulida y tan poderosa de este hombre... un homenaje al arte del flamenco representado en toda su autenticidad” “ Juan Ogalla si fa forte della sua forza incredibile e della sua resistenza fisica, e cattura il pubblico con il suo vertiginoso zapateado. Solo la parola – magnifica- può descrivere la sua forma estremamente pulita e al contempo forte di esprimersi che caratterizza quest'uomo...un omaggio all'arte Flamenco, rappresentata in tutta la sua autenticità e purezza.”

Flamenco Puro ha il piacere di ospitare Juan Ogalla in una dimensione, quella del tablao, che gli consente di esprimersi in tutta la sua forza tecnica ed espressiva mantendendo sempre vivo il contatto emotivo con il pubblico. La purezza e la raffinatezza del suo zapateado potranno essere apprezzate appieno, così come la sua sensibilità nell'accompagnare la musica e il cante con il suo movimento, mascolino, forte ed elegante. Lo accompagnano la voce di Moi de Moron e Rafael Rodriguez “Cabeza”, due istituzioni nell'accompagnamento del baile flamenco.



18 APRILE – LAVANDERIA A VAPORE – NOTTE DE GALA

Spettacolo di baile flamenco

Primo tempo:

Esibizione dei finalisti della prima edizione del Concorso Nazionale di baile flamenco
"Ciudad de Torino"

Secondo tempo:

"FIGURAS"

Spettacolo con ospiti prestigiosi, alcune tra le figure del baile flamenco italiano:

CARMEN MELONI
CLAUDIO JAVARONE
DARIO CARBONELLI
ELENA VICINI
ELISA FIANDROTTI DIAZ
LARA RIBICHINI
MARIA JOSE LEON SOTO
SABRINA LOGUE
STEFANO ARRIGONI

Con la partecipazione di ANDREA LAMBERTI "EL NIÑO" e della COMPAÑIA DE BAILE ARTE Y FLAMENCO diretta da MONICA MORRA E CLAUDIO JAVARONE

Guitarra: MARCO PERONA – NUCHO NOBILE – ALBERTO RODRIGUEZ

Cante y palmas: JOSE SALGUERO – ALBA GUERRERO

A cura di Monica Morra

E' fondamentale ospitare nell'ambito dei nostri Festival i grandi interpreti del Flamenco...loro SONO il Flamenco, e noi possiamo solo imparare.

Tuttavia, negli anni, ci sono state persone in Italia che coraggiosamente hanno scelto di intraprendere questo percorso difficile, impegnativo, talvolta frustrante e, non ultimo, poco remunerativo, in nome di una passione totale, trascinante, unica. Persone che quando ancora si identificava il flamenco unicamente con le nacchere e i linares (pois), magari anche in piedi su un tavolo, hanno scelto di capire di cosa si trattasse davvero e poi hanno voluto approfondire. Persone che si sono misurate con il proprio desiderio, o meglio con il loro "bisogno", di esprimersi attraverso un'arte allora quasi completamente sconosciuta al di fuori della Spagna, dovendo fare i conti con difficoltà di ogni sorta, prima fra tutte l'essere uno straniero che voleva "bailar" flamenco: un "guiri". A quei tempi, e non parlo di mille anni fa, ma 25 anni almeno sono trascorsi, era difficile e costoso persino arrivarci, in Andalusia (grazie, Ryanair...); era difficile studiare, difficile entrare in certi ambiti per capire, difficile farsi accettare... era difficile tutto, ma era anche tutto bellissimo. Nonostante le difficoltà di cui sopra e in virtù della gioia e della qualità della vita, in termini di ricchezza interiore che il Flamenco è in grado di regalare, quelle persone hanno poi deciso di portare la loro esperienza in Italia, consentendo ad altri, a nuove generazioni, di avvicinarsi al Flamenco formandosi a "casa" propria; ad altri, che a loro volta se ne sono innamorati, e che a loro volta sono partiti alla ricerca dell'approfondimento, ad altri che, rientrati a casa, sono arrivati a



farne un mestiere e che consentiranno ad altri ancora di scoprire la magia. Sperando che la catena non si interrompa mai.

Per tributare un dovuto omaggio e ringraziamento a tutti loro, vogliamo concludere la seconda edizione di Flamenco Puro invitandone alcuni, delle prime generazioni come delle seconde, artisti coraggiosi, colleghi e amici. In questa occasione, per motivi di tempo e di spazio, abbiamo potuto coinvolgerne solo qualcuno, ma il panorama italiano ne offre molti di più e poco alla volta sarà un piacere ospitarli tutti.

Saranno accompagnati alla chitarra e al cante da altri colleghi e amici, infaticabili nel loro errare per tutta Italia, e sostegno indispensabile per ognuno di noi.

Un grazie, dunque, a tutti gli amici per aver accettato l'invito, scegliendo di partecipare quasi esclusivamente per il piacere di esserci, e che con la loro presenza rendono questo Festival un'occasione unica ed imperdibile.